



CORTE DEI CONTI

SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER IL PIEMONTE

Delibera n. 450/2012/SRCPIE/PRSE

La Sezione Regionale di controllo per il Piemonte, composta dai Magistrati:

| | | | |
|----------|----------------|-----------|-----------------------------|
| Dott. | Mario | PISCHEDDA | Presidente f.f. |
| Dott. | Giancarlo | ASTEGIANO | Consigliere |
| Dott. | Giuseppe Maria | MEZZAPESA | Primo Referendario |
| Dott. | Walter | BERRUTI | Primo Referendario relatore |
| Dott.ssa | Alessandra | OLESSINA | Primo Referendario |

Nell'adunanza del 28 novembre 2012;

Vista la delibera della Sezione delle Autonomie, n. 10/AUT/2012/INPR, che ha approvato le linee-guida cui devono attenersi, ai sensi dell'art. 1, commi 166 e 167, della L. 23 dicembre 2005 n. 266, gli organi di revisione economico-finanziaria degli enti locali nella predisposizione delle relazioni sul bilancio di previsione dell'esercizio 2012 e sul rendiconto dell'esercizio 2011 ed i relativi questionari;

Vista la relazione sul bilancio di previsione per l'esercizio 2012, redatta dall'Organo di revisione del **Comune di Novara (NO)**, ai sensi del citato art. 1, commi 166 e seguenti della L. 23 dicembre 2005 n. 266;

Vista la richiesta di deferimento del Magistrato istruttore;

Vista l'ordinanza con la quale il Presidente f.f. di questa Sezione di controllo ha convocato la Sezione per l'odierna seduta;

Udito il Magistrato istruttore Dott. Walter Berruti;

PREMESSO

La L. n. 266/2005, all'art. 1, commi 166, 167 e 168 prevede che, *"ai fini della tutela dell'unità economica della Repubblica e del coordinamento della finanza pubblica"*, le sezioni regionali di controllo, qualora accertino, anche sulla base delle relazioni trasmesse dagli organi di revisione economico-finanziaria degli enti locali *"comportamenti difformi dalla sana gestione finanziaria o il mancato rispetto degli obiettivi posti con il patto, adottano specifica pronuncia e vigilano sull'adozione da parte dell'ente locale delle necessarie misure correttive e sul rispetto dei vincoli e limitazioni posti in caso di mancato rispetto delle regole del patto di stabilità interno"*.

Questo controllo è stato valorizzato dal D.lgs. 6 settembre 2011 n. 149, il cui art. 6, comma 2, prescrive che, qualora dalle pronunce delle Sezioni regionali di controllo emergano *"comportamenti difformi dalla sana gestione finanziaria, violazioni degli obiettivi della finanza pubblica allargata e irregolarità contabili o squilibri strutturali del bilancio dell'ente locale in grado di provocarne il dissesto finanziario"* e lo stesso ente non abbia adottato le necessarie misure correttive, la Sezione regionale competente, accertato l'inadempimento, trasmetta gli atti al Prefetto e alla Conferenza permanente per il coordinamento della finanza pubblica) e dal recente D.L. 10 ottobre 2012 n 174, in corso di conversione, che ha ulteriormente potenziato la vigilanza sull'adozione delle misure correttive.

Giova comunque precisare che si tratta di un controllo con funzione collaborativa, ascrivibile alla categoria del riesame di legalità e regolarità, che ha la caratteristica, in una prospettiva non più statica (com'era il tradizionale controllo di legalità-regolarità), ma dinamica, di finalizzare il confronto tra fattispecie e parametro normativo alla adozione di effettive misure correttive.

Esso si limita, infatti, alla segnalazione all'ente controllato delle rilevate disfunzioni e rimette allo stesso ente l'adozione delle necessarie misure correttive. La (potenziata) vigilanza sull'adozione delle necessarie misure correttive da parte degli enti interessati non fa venir meno la natura collaborativa, trattandosi di attività indispensabile per l'effettività del controllo e nettamente separata dall'attività amministrativa degli enti (Corte Cost. 7 giugno 2007, n. 179 e 9 febbraio 2011, n. 37).

Tale natura collaborativa suggerisce di segnalare agli Enti anche irregolarità contabili non gravi o

meri sintomi di precarietà, soprattutto se accompagnate e potenziate da irregolarità a queste connesse, ovvero da sintomi di criticità o difficoltà gestionali.

Va infine precisato che l'esame è limitato ai profili di criticità e irregolarità segnalati nella delibera, sicché l'assenza di uno specifico rilievo su altri profili non può essere considerata quale implicita valutazione positiva.

CONSIDERATO

Dall'analisi della relazione sul bilancio di previsione per l'esercizio 2012, redatta ai sensi del sopra richiamato art. 1, commi 166 e segg. della L. 23 dicembre 2005 n. 266, dall'Organo di revisione del Comune indicato in epigrafe e dalla relativa istruttoria sono emerse criticità in ordine ai seguenti profili:

1. Equilibri di bilancio;
2. Attendibilità previsioni d'entrata concernenti recupero evasione tributaria e sanzioni amministrative per violazione codice della strada;
3. Ricorso all'anticipazione di tesoreria ripetuto nel tempo;
4. Volume dell'indebitamento;
5. Rapporti con le società partecipate.

Le suddette criticità sono state formalmente segnalate all'Ente, invitandolo a fornire le proprie deduzioni e ulteriori chiarimenti, che sono pervenuti con nota prot. n. 8783 del 23/10/2012 firma del collegio dei Revisori.

Il Magistrato Istruttore, valutate le complessive risultanze dell'attività istruttoria, ha ritenuto sussistenti i presupposti per l'attivazione della procedura prevista dal comma 168 della sopracitata Legge n. 266/2005 ed ha chiesto al Presidente della Sezione di fissare apposita camera di consiglio per l'esame collegiale.

RITENUTO

Le criticità presenti nella situazione finanziaria – contabile del Comune in esame e rilevate in questa sede sono le seguenti:

1. EQUILIBRI DI BILANCIO

E' emersa una differenza di parte corrente negativa, per un valore pari a 1.800.000 euro, ripianata con mezzi straordinari, quali i contributi per permessi di costruire, i proventi da

sanzioni amministrative e i proventi di parcheggi da destinare ad investimenti.

Questa Sezione si è già espressa sull'argomento in sede di rendiconto 2010, con la delibera n. 227 del 12 giugno 2012, in cui si rilevava che lo squilibrio di parte corrente fosse ripianato (nell'intero triennio 2008-2010) da entrate straordinarie. Dal questionario sul bilancio di previsione 2012, si evince che questa situazione si è ripresentata nell'esercizio 2011 (-2.996.222) ed è prevista anche per l'esercizio 2012 (-1.800.000).

L'Ente si è limitato a dedurre che i contributi per permessi di costruire sono utilizzati in base alle disposizioni di legge e sempre al di sotto del limite massimo consentito (per il 62,2% nel 2011 e per il 60% nel 2012).

1.1. Osserva la Sezione che deve evitarsi, oltre certi limiti, la destinazione a spesa corrente di entrate di carattere eccezionale che denota uno squilibrio strutturale ripianato con mezzi straordinari non reiterabili nel tempo. Tanto rileva, sia nell'ambito di una più complessa verifica degli equilibri dell'esercizio in esame, sia ai fini di una verifica della capacità di programmazione e di realizzazione delle previsioni da parte dell'Ente, potendo acquisire carattere di strutturalità l'effettuazione di spese coperte con mezzi straordinari. Al riguardo, non ha alcun significato la circostanza che tale differenza sia stata determinata per lo più dall'utilizzo, per il finanziamento delle spese correnti di una quota dei proventi relativi agli oneri concessori, nei limiti consentiti dalla legge, trattandosi pur sempre di entrate aventi carattere non ripetitivo.

Ciò che è emerso appare particolarmente significativo, in quanto, come rilevato, già oggetto di pronuncia da parte di questa Sezione, in sede di esame del rendiconto 2010.

La Sezione non può in ogni caso non rilevare il permanere ed anzi il consolidarsi di una situazione di disequilibrio strutturale che appare ancora più grave se messa in relazione con tutte le altre criticità, incidenti sull'attendibilità delle previsioni e dunque sugli equilibri di parte corrente. Inoltre, a fronte della critica situazione complessiva sin qui descritta, appare incongrua la previsione d'incremento delle spese del titolo I (100.239.170 euro) rispetto al rendiconto 2011 (96.295.826 euro).

E' inoltre emersa una differenza di parte capitale negativa (-1.093.700 €) ripianata con l'ampio utilizzo dell'avanzo di amministrazione (2.893.700 €).

In sede istruttoria l'Ente ha rettificato la quota di avanzo utilizzata in euro 3.043.700 €.

L'Ente risulta avere utilizzato l'avanzo di amministrazione per l'equilibrio di parte capitale anche negli esercizi precedenti (e precisamente 1.560.526 € nel 2008, 359.000 € nel 2009, 393.997 € nel 2010, 1.187.454 € nel 2011).

La situazione si presenta critica e richiedente la massima attenzione dal momento che già nella citata pronuncia sul rendiconto 2010 la Sezione sollevava dubbi circa l'effettività dell'avanzo di amministrazione per la presenza di consistenti residui attivi risalenti nel tempo, sulla cui reale esigibilità non vi era certezza. Si ribadisce, quindi, che il mantenimento di residui attivi inesigibili nel conto del bilancio incide sull'attendibilità del risultato contabile di amministrazione e sulla formazione dell'avanzo di amministrazione, che potrebbe pertanto risultare sussistente solo sotto il profilo contabile (cfr. art. 187 TUEL).

2. PREVISIONE DI ENTRATE DA RECUPERO EVASIONE TRIBUTARIA E DA SANZIONI AMMINISTRATIVE PER VIOLAZIONE CODICE DELLA STRADA

Si profilano dubbi sull'attendibilità delle previsioni di entrata con riguardo alle sanzioni amministrative per violazione del codice della strada e al recupero dell'evasione tributaria, rilevabile dall'andamento delle riscossioni degli esercizi precedenti e dall'ammontare dei residui attivi.

2.1. Dal questionario di previsione 2012, si rileva, per le entrate derivanti dalle sanzioni amministrative per violazione del codice della strada, un elevato scostamento tra previsioni 2012 e riscossioni, con formazione di elevati residui attivi.

Infatti, per le sanzioni amministrative per violazioni al codice della strada la previsione 2012 è euro 3.200.000, mentre gli accertamenti 2011 sono pari a 3.914.032 euro. Di questi, tuttavia, nel 2011 sono stati riscossi in conto competenza solo 1.790.702 euro, come meglio rappresentato nella tabella che segue:

| | Esercizio 2009 | Esercizio 2010 | Esercizio 2011 | Esercizio 2012 |
|---------------------------------|-----------------------|-----------------------|-----------------------|-----------------------|
| Previsione | | | | 3.200.000,00 |
| Accertamento | 3.200.000,00 | 2.990.464,55 | 3.914.032,21 | |
| Riscossione (competenza) | 1.701.257,11 | 1.785.257,49 | 1.790.702,61 | |

Critica è anche la situazione dei residui attivi, che al 1/1/2011 ammontano a euro 2.408.771, mentre le riscossioni in conto residui dello stesso anno 2011 sono di euro 607.350, con residui rimasti da riscuotere al 31/12/2011 per euro 1.801.418, come rappresentato dalla seguente

tabella:

| | |
|---|--------------|
| Residui attivi al 1/1/2011 | 2.408.771,02 |
| Riscossioni in c/residui anno 2011 | 607.350,10 |
| Residui eliminati per inesigibilità o dubbia esigibilità | 2,41 |
| Residui rimasti da riscuotere al 31/12/2011 | 1.801.418,51 |

In sede istruttoria, l'Ente ha comunicato che la previsione tiene conto delle sanzioni di competenza del 2012 e di azioni di recupero in corso. Inoltre, l'ammontare dei residui al 30/09/2012 risulta ancora aumentato ed è pari a 3.418.057 euro, a fronte del quale è stato posto un vincolo sull'avanzo di amministrazione per un importo di appena 853.015 euro.

Pertanto, destano forti perplessità le previsioni formulate per le entrate per sanzioni amministrative per violazione del codice della strada a fronte peraltro di una carente capacità di riscossione, come emerge per dette entrate dal confronto con gli accertamenti pregressi, che ha prodotto elevati residui, solo in minima parte riscossi.

2.2 Per il recupero dell'evasione tributaria la situazione si presenta ancora più critica: la previsione 2012 è di euro 2.200.000, a fronte di accertamenti 2011 per 2.150.000 euro. Di questi, nel 2011 sono stati riscossi in conto competenza 733.311 euro, come risulta dal seguente prospetto (va rimarcato che le riscossioni sono state ancora più basse nel 2010 e, soprattutto, nel 2009):

| | Esercizio 2009 | Esercizio 2010 | Esercizio 2011 | Esercizio 2012 |
|---------------------------------|-----------------------|-----------------------|-----------------------|-----------------------|
| Previsione | | | | 2.200.000,00 |
| Accertamento | 1.100.000,00 | 1.293.056,00 | 2.150.000,00 | |
| Riscossione (competenza) | 860,60 | 385.415,77 | 733.311,00 | |

Critica è anche la situazione dei residui attivi, che al 1/1/2011 ammontano a euro 3.092.000, mentre le riscossioni in conto residui dello stesso anno 2011 sono di euro 672.140, con residui rimasti da riscuotere al 31/12/2011 per euro 2.516.896, nei termini della tabella che segue:

| | |
|---|---------------|
| Residui attivi al 1/1/2011 | 3.092.000,72 |
| Riscossioni in c/residui anno 2011 | 672.140,20 |
| Residui eliminati per inesigibilità o dubbia esigibilità | 137.737,71 |
| Maggior accertamento di residui a titolo di TAR SU | 234.773,28. |
| Residui rimasti da riscuotere al 31/12/2011 | 2.516.896,09. |

In risposta alla nota istruttoria, l'Ente ha comunicato che la previsione va aggiornata a 2.300.000 euro in considerazione dell'attività consolidata del Servizio Tributi e del risultato riscontrabile nel corso del 2012.

Nulla viene detto in merito alla gestione dei residui degli esercizi precedenti.

La Sezione, nella citata delibera n. 227/2012, aveva già evidenziato gravi criticità nel recupero dell'evasione tributaria e rilevanti scostamenti tra previsione, accertamenti e riscossioni, richiamando l'attenzione dell'Ente sui seguenti punti:

- *“gli accertamenti di entrata, soprattutto se riferiti a entrate particolari ed eccezionali, come quelle derivanti dal recupero dell'evasione tributaria, devono essere formulati vagliando con attenzione e prudenza i dati di riferimento, in quanto essi incidono sul dato relativo all'equilibrio di parte corrente e possono generare, nel tempo, la formazione di elevate quantità di residui attivi, con conseguente incidenza sul risultato di amministrazione;*

- *i rilevati scostamenti fra accertamenti e riscossioni, da un lato, devono indurre l'Ente a valutare la propria capacità di recuperare concretamente risorse attraverso il contrasto all'evasione tributaria, rivedendo le procedure in essere e adottando, laddove necessario e possibile, gli opportuni provvedimenti correttivi e, dall'altro, i crediti controversi e quelli riconosciuti di dubbia o difficile esazione devono essere calcolati nel conto del bilancio secondo il loro grado di presunto realizzo;*

- *l'Ente deve dunque adottare tutte le misure necessarie a contenere lo scostamento tra accertamenti e riscossioni rilevato nel 2010, nonché a valutare attentamente l'incidenza dei residui attivi destinati a formarsi negli anni a venire in conseguenza di tale scostamento.”*

Inoltre, quanto ai residui, aveva invitato l'Ente ad applicare e ad osservare rigorosamente le previsioni legislative in ordine al mantenimento nel bilancio dei residui attivi al fine di evitare di incorrere in gravi irregolarità contabili.

2.3 La formulazione del bilancio preventivo 2012, dunque, laddove non considera adeguatamente, nelle previsioni d'entrata di cui sopra, l'andamento di accertamenti e riscossioni degli esercizi precedenti e le criticità riscontrate nella riscossione in conto residui, non sembra rispettare pienamente i principi di veridicità e di attendibilità di cui all'art. 162 comma 5 TUEL e consentire una rappresentazione veritiera e corretta dei flussi finanziari generati nel periodo di

riferimento, con potenziale compromissione sia dell'equilibrio di parte corrente, che del pareggio finanziario complessivo. L'Ente dovrebbe pertanto apportare le opportune variazioni alle previsioni di entrata e di spesa del bilancio al fine di garantire un reale equilibrio che non presenti rischi per il futuro.

In ogni caso le entrate in parola vanno considerate quali entrate non ripetitive da destinarsi, nell'ottica di una sana e prudente gestione finanziaria, a spese di natura eccezionale o a spese di investimento.

3. INDEBITAMENTO

Il comune di Novara ha fatto costantemente il ricorso all'indebitamento durante tutti gli esercizi presi in riferimento (2010 -2014). La previsione di nuovi prestiti aumenta in modo rilevante nel 2012 (euro 6.949.000) e nel 2013 (euro 12.163.230).

In particolare, sono stati contratti nuovi prestiti per 1.638.920 € nel 2010, 1.038.000 € nel 2011 e ne sono previsti di nuovi nel 2012 (euro 6.949.000), nel 2013 (euro 12.163.230) e nel 2014 (euro 2.280.000).

Da quanto emerge dal questionario, il limite di indebitamento previsto nell'art. 204 del TUEL, come modificato dall'art. 8, comma 1 della L. n. 183/2011, peraltro, risulta rispettato nel periodo considerato.

Nella nota di risposta L'Ente spiega che i nuovi prestiti sono finalizzati al finanziamento di obiettivi ritenuti strategici.

In particolare, l'importo di euro 6.949.000 previsto per il 2012 è finalizzato a 6 interventi: "completamento recupero Castello" (790.000); "interventi palestra scuola" (60.000); "interventi straordinari viabilità" (700.000); "interventi di riqualificazione urbana PISU" (3.599.000); "costruzione loculi cimitero" (800.000); "biglietteria automatizzata TPL" (1.000.000). Per i primi tre interventi i mutui vanno ad integrare il cofinanziamento regionale per interventi strategici di riqualificazione della città.

L'importo di euro 12.163.230 per il 2013 è ancora finalizzato a "interventi di riqualificazione urbana PISU" (3.163.230 con cofinanziamento regionale) e per "risoluzione contratto di costruzione e gestione dell'impianto sportivo Sporting Village" (9.000.000).

Con riferimento a quest'ultima voce l'Ente ha precisato che l'attivazione del mutuo è

indispensabile per la definizione della controversia in essere relativa alla gestione dell'impianto sportivo Sporting Village.

L'importo di euro 2.280.000 per il 2014 è finalizzato a "interventi straordinari Istituto musicale Brera" (800.000), a "manutenzione straordinaria rete stradale" (500.000) e a "realizzazione impianto sportivo Veveri" (980.000).

L'indebitamento totale, pur se in diminuzione dal 2011, mantiene dimensioni elevate, passando da 85.878.936 euro nel 2011 a 82.097.936 nel 2012 e a 83.201.016 nel 2013, a fronte di un totale di entrate correnti di euro 103.597.882 nel 2011 e euro 109.169.170 nel 2012.

Gli oneri finanziari per l'ammortamento dei prestiti e il rimborso degli stessi in conto capitale invece aumentano dal 2011 (euro 13.564.370): 13.990.000 nel 2012, 14.379.600 nel 2013, 14.916.080 nel 2014.

3.1. Osserva la Sezione che l'indebitamento dell'Ente sembra aver assunto dimensioni tali da richiedere interventi tesi a prevederne la riduzione negli esercizi futuri e a evitarne l'incremento, al fine di garantirne la sostenibilità nel rispetto dei principi di prudenza e di sana gestione.

Con particolare riferimento al mutuo di 9.000.000 euro previsto nel 2013 per "risoluzione contratto di costruzione e gestione dell'impianto sportivo Sporting Village", che parrebbe collegato ad un contenzioso in corso relativo alla gestione di tale impianto sportivo, la Sezione invita l'Organo di revisione a verificare la compatibilità di tale mutuo con il vincolo previsto dall'art. 119 Cost.

4. ANTICIPAZIONI DI TESORERIA

Per il 2012 l'Ente prevede un consistente ricorso all'anticipazione di tesoreria.

In sede istruttoria il Comune ha spiegato che il ricorso allo strumento dell'anticipazione è necessario per far fronte a esigenze di cassa a fronte di ritardi negli incassi di entrate dallo Stato, dalla Regione e dalla Provincia e alla concentrazione di gran parte del versamento IMU alla fine dell'anno, nonché consente di assicurare la tempestività dei pagamenti correnti e in conto capitale.

Il costo complessivo per interessi sostenuto nei primi tre trimestri del 2012 è pari a 52.358 euro. L'Ente, poi, evidenzia, la concessione di crediti a favore di alcune società partecipate del Comune, al fine di rimediare a problemi di liquidità, in particolare: 1.717.620 euro a favore della

SIN s.p.a. in liquidazione, per provvedere al pagamento delle cartelle per la restituzione di "aiuti di stato"; 2.200.000 euro a favore della Acqua Novara VCO s.p.a., per ovviare a carenza di liquidità; 2.070.000 euro a favore della società che gestisce il centro sportivo Sporting Village, con la quale in corso la vertenza contrattuale più sopra citata.

Da una verifica dei dati consultabili nel sistema SIOPE, si rileva che, durante l'esercizio 2011, sono state contabilizzate entrate complessive derivanti da anticipazioni per 29.167.084 euro, e pagamenti, alla medesima voce, per 16.350.968 euro, con uno scoperto, a fine esercizio 2011, di 12.816.116 euro.

Dai dati aggiornati al 31 ottobre 2012, risultano pagamenti, effettuati nel mese di gennaio 2012, derivanti dal rimborso di tesoreria, diretti a coprire lo scoperto 2011 dell'esercizio precedente e incassi per anticipazioni per euro 8.709.386.

Il ricorso all'anticipazione ha assunto natura cronica poiché data almeno dal 2008 e presenta una certa costanza nell'esercizio, come meglio rappresentato nella tabella che segue:

| ANTICIPAZIONE DI TESORERIA | | | | | |
|--|-------------|-------------|-------------|-------------|-------------------|
| Esercizio | 2008 | 2009 | 2010 | 2011 | 31/10/2012 |
| Giorni | 232 | 363 | 198 | | |
| Ammontare anticipazioni | 65.951.886 | 30.901.252 | 17.274.267* | 29.167.084 | 8.709.386 |
| Quota rimborsata nell'esercizio | 60.614.097 | 36.239.041 | 17.274.267* | 16.350.968 | 12.816.116 |
| Quota non rimborsata nell'esercizio | 5.337.789 | -5.337.789 | 0 | 12.816.116 | -4.106.730 |

* Dati ricavati dal sistema SIRTEL

Da rilevare che i dati sull'anticipazione relativa al 2010 non sono transitati dal sistema SIOPE. I dati a disposizione sono stati ricavati dal sistema SIRTEL.

4.1. L'ampio e ripetuto ricorso del Comune all'anticipazione di tesoreria è già stato censurato da questa Sezione in sede di controllo sul rendiconto 2008 (cfr. Del. n. 50 del 22 luglio 2010) e sul rendiconto 2010 (cfr. Del. n. 227/2012 cit.). In tali sedi si invitava l'Ente a monitorare debitamente la gestione dei flussi finanziari e ad adottare tutte quelle misure utili a evitare, in futuro, il ripetersi del ricorso ad anticipazioni di tesoreria, nonché a prevenire qualsiasi compromissione degli equilibri di bilancio.

L'anticipazione di tesoreria, occorre qui ribadire, è una forma di finanziamento a breve termine,

cui è opportuno ricorrere solo in via eccezionale, per far fronte a momentanei problemi di liquidità (in quanto ne derivano oneri finanziari per il pagamento degli interessi passivi), al verificarsi di situazioni straordinarie e imprevedibili. In caso contrario, il ricorso costante e senza soluzione di continuità per più esercizi all'anticipazione di tesoreria sconfinava in una forma (anomala) d'indebitamento, trasformando l'anticipazione in una forma di debito di medio termine, con gli obblighi previsti dall'art. 119 della Costituzione in ordine all'utilizzo dell'indebitamento.

Il ricorso all'anticipazione di tesoreria protratto nel tempo e per importi consistenti, poi, denota persistenti squilibri nella gestione di cassa, che costituiscono un elemento di criticità nell'ambito di una sana gestione finanziaria. Esso, invero, specie in presenza di anticipazioni di cassa ripetute e, in particolare, non rimborsate a fine esercizio, può essere indice di un'incapacità finanziaria dell'Ente e, in particolare, di un'incapacità di adempiere regolarmente le proprie obbligazioni.

La situazione, poi, merita di essere attentamente monitorata dal momento che l'anticipazione viene attivata anche per far fronte a problemi di liquidità di società partecipate dal Comune che versano in difficoltà finanziarie.

Va rimarcato, in proposito, che i parametri obiettivi, per il triennio 2010 – 2012 (cfr. D.M. 24 settembre 2009, in G.U. n. 238/2009), per l'individuazione degli enti locali strutturalmente deficitari, prevedono la voce specifica per province e comuni riferita alle anticipazioni di cassa del tesoriere, riferita all'eventuale esistenza al 31 dicembre di anticipazioni di tesoreria non rimborsate superiori al 5 per cento rispetto alle entrate correnti (cfr. altresì, in ordine al ripetuto ricorso all'anticipazione quale indicatore di una situazione di squilibrio finanziario, l'art. 5 del D.Lgs. n. 149/2011).

Il Comune nel 2011 non rispetta il predetto parametro, in quanto le anticipazioni non rimborsate a fine 2011 ammontano a euro 12.816.116 a fronte di entrate correnti per euro 109.169.170.

5. SOCIETA' PARTECIPATE

Il Comune di Novara detiene numerose partecipazioni societarie, alcune delle quali sono riferite alla totalità del capitale. Anche questo argomento è stato trattato nella già citata pronuncia sul rendiconto 2010 n. 227/2012, nella quale si invitava il Comune "ad adottare, nella gestione delle

partecipazioni societarie, criteri prudenziali e di sana gestione".

Da quanto emerge in sede istruttoria e dal "Parere dell'Organo di Revisione alla proposta di bilancio di previsione 2012 e pluriennale 2012-2014" del 20 giugno 2012, la situazione delle società partecipate dall'Ente rimane fortemente critica. Si richiama l'attenzione, in particolare, sulla concessione di credito, finanziata mediante anticipazione di tesoreria, alle società SIN in liquidazione e Acqua Novara VCO, che, come messo in luce, dalla più volte citata Del. n. 227/2012, versano in situazione di criticità finanziaria ed hanno una rilevante esposizione debitoria verso il Comune, potendo, di conseguenza, incidere negativamente sull'assetto finanziario di quest'ultimo.

Tali situazioni e quelle degli altri organismi partecipati dal Comune saranno comunque oggetto di nuovo esame e verifica da parte della Sezione, che sin d'ora ritiene necessario che l'Ente trasmetta un prospetto analitico dei rapporti di debito e credito intercorrenti fra il Comune medesimo e le predette società partecipate.

P.Q.M.

la Corte dei conti, Sezione regionale di controllo per la Regione Piemonte, accertato quanto sopra,

invita

- l'Ente ad adottare ogni misura gestionale utile a assicurare un equilibrio strutturale che escluda rischi per i futuri equilibri di bilancio;
- ad adottare criteri di prudenza nell'accertamento e nella gestione delle fonti di entrata relative a sanzioni amministrative per violazione del codice della strada e per recupero dell'evasione tributaria e a porre in essere i conseguenti idonei provvedimenti correttivi;
- a gestire l'indebitamento al fine di garantirne la sostenibilità nel rispetto dei principi di prudenza e di sana gestione;
- a porre in essere idonei provvedimenti correttivi atti a evitare, in futuro, il costante ripetersi del ricorso ad anticipazioni di tesoreria;
- a monitorare costantemente la situazione delle proprie società partecipate, utilizzando nella gestione dei relativi rapporti criteri prudenziali diretti a evitare che la situazione di criticità finanziaria di queste possa incidere negativamente sull'assetto finanziario dell'Ente stesso;

- a comunicare, entro 60 giorni dalla comunicazione del deposito della presente, i provvedimenti idonei a rimuovere le irregolarità rilevate e a ripristinare gli equilibri di bilancio, dando contezza su ciascuno degli aspetti critici rilevati, trasmettendo, in particolare, un prospetto analitico dei rapporti di debito e credito intercorrenti fra il Comune e le società da questo partecipate.

Dispone che la presente deliberazione sia trasmessa al Consiglio comunale in persona del suo Presidente, al Sindaco ed all'Organo di revisione economico-finanziaria del Comune di Novara.

Così deliberato in Torino nell'adunanza del 28 novembre 2012.

IL RELATORE

F.to (Dott. Walter BERRUTI)

IL PRESIDENTE F.F.

F.to (Dott. Mario PISCHEDDA)

Depositata in Segreteria il **3/12/2012**

Il Funzionario preposto

F.to (Dott. Federico SOLA)